

HOME • SPETTACOLO E CULTURA • MUSICA • VASCO BRONDI: «È LA MENTE CHE DEVE MUOVERSI»

FOCUS  
ON:1 Mostra del  
Cinema di

2 Tagli di capelli

3 L'oroscopo del  
giorno4 I Podcast di IO  
Donna

3 SETTEMBRE 2022 • MUSICA

## Vasco Brondi: «È la mente che deve muoversi»

Scrive musica, pubblica dischi e libri. E ora è diventato maestro di yoga. Intervista a un artista poliedrico che sceglie il "non fare" come punto di partenza della sua filosofia. E contro la frenesia e il non senso invita a un viaggio. Disorganizzato

di ROSELINA SALEMI



«**I** monaci zen siedono in cerchio a meditare. Al centro hanno una campana. Chi vuole può suonarla, prendere la parola e avere l'attenzione degli altri, ma può dire soltanto cose che gli fanno tremare la voce mentre le dice, **se no può stare zitto e continuare a meditare**. Ho pensato che fosse un buon metodo anche per scrivere canzoni. Il titolo originale che Gandhi ha dato alla sua autobiografia è *La storia dei miei esperimenti con la verità*. Anche le canzoni dovrebbero essere esperimenti con la verità».



## Vasco Brondi, chi è costui?

Vasco Brondi, 38 anni, è difficile da definire. Cantautore? Scrittore? Padre della musica indie italiana? Filosofo? Un mix di tutto questo. Piace a Jovanotti. Piace a Francesca Michielin. Apre concerti importanti. È arrivato ai David di Donatello (miglior canzone originale nel film *Ruggine*) e ai Nastri d'argento. **Ha una carriera parallela come scrittore** (il suo ultimo libro è *Note a margine e macerie*) e adesso, a parte le date del tour e il nuovo singolo *Va dove ti esplose il cuore* ha una svolta imprevista come insegnante di yoga nella forma meno pop: fisicità, silenzio, meditazione.

### LEGGI ANCHE

> **Meditazione per adolescenti in tempo di Covid: "La vita si impara", il libro di Alberto Pellai**

Ha organizzato due ritiri, in teoria per pochi (l'unico paragone possibile sono gli esercizi spirituali) in Val d'Aosta e sui colli piacentini. Inaspettatamente sono arrivate centinaia di adesioni, molte più di quelle che poteva accettare. Un fenomeno. Al **"Festival della Mente" di Sarzana** (fino a domani 4 settembre) ha parlato di *Viaggi disorganizzati. Agitarsi cercando la pace*, un percorso tra canzoni e letture di scrittori e pensatori. Dice che bisogna muoversi, ma il movimento è soprattutto interiore. Quindi niente di strano se invece che di musica (caso raro, non fa autopromozione) **discutiamo di natura, riscaldamento globale, società della stanchezza.**

*Vasco Brondi, 38 anni, musicista, cantautore e scrittore.  
(Valentina Sommariva)*

### LEGGI ANCHE

> **Vacanze con meditazione e yoga: 9 eventi da non perdere tra luglio e agosto**

# Il punk è misticismo

Si aspettava di essere così seguito come insegnante di yoga?

«No, alcuni mi conoscono ma non sono precisamente una rockstar. Ho cominciato con la musica a quindici anni. **Ho fatto il cameriere** nell'enoteca più vecchia del mondo, a Ferrara, (ne parlava Ludovico Ariosto nel 1400), **il facchino per concerti bellissimi** (i Radiohead, i Pooh, Gianni Morandi), lavoro duro montare e smontare le attrezzature, **il barista** (e mi è servito molto per la presenza scenica, ero timido)».

LEGGI ANCHE

➤ **Meditazione, guida pratica per principianti: ecco come iniziare a meditare**

Mai e poi mai pensavo che mi sarei occupato di meditazione. Poi, attraverso lo studio della voce mi sono avvicinato allo yoga e sono arrivato ai filosofi greci. **Loro meditavano**. Epicuro ha detto che soddisfare i bisogni primari è facile, ma quelli secondari ti tormenteranno. Il cristianesimo iniziale era mistico. **Il punk è misticismo**. I ragazzi si sbattono in cerca di assoluto, spinti di necessità in necessità, sfiniti e scontenti. Così mi spiego la folla che ha chiesto di partecipare ai ritiri invece di andare al mare... **Pensiamo ai Beatles**. Avevano tutto, il successo i soldi, ma erano insoddisfatti. **Sono andati a cercare le risposte in India. Ci sono andato anch'io**».

LEGGI ANCHE

➤ **Yoga: a settembre torna a Milano Wanderlust 108**

## La meditazione è fatica

Che cosa succede nei ritiri?

«Passiamo tre giorni senza cellulare in un posto nei boschi (copertura assente): c'è **una parte di yoga fisico anche molto dura**, acrobatica, un po' circense come ho imparato in India, meditazione e respirazione. Si scrive (i grandi poeti di haiku erano tutti monaci) per andare nel profondo, si lavora sulla voce. **Non è una vacanza**».

Perché ne abbiamo bisogno?

«Perché viviamo in una società della prestazione e della competizione, siamo presi dal fare, trascinati in

modo passivo. Ci vantiamo di essere stanchi, pieni di impegni. Tristan Garcia ha scritto *La vita intensa, un'ossessione moderna*. Non ci rendiamo conto dei rischi... **Litighiamo su quale musica mettere in macchina mentre la macchina è in fiamme.** Non riusciamo a rinunciare a niente e abbiamo rinunciato a cose importantissime, come aria respirabile, clima, paesaggi meravigliosi, silenzio, immergerci nei fiumi che abbiamo avvelenato».

LEGGI ANCHE

> **Giornata Internazionale dello Yoga 2022: perché iniziare a praticarlo?**

**Un prezzo pagato all'evoluzione?**

«Ci crediamo i più evoluti, ma siamo qui "solo" da 350mila anni, mentre le piante sono sul pianeta da cinque milioni. Magari ci estingueremo e loro ci saranno ancora. Siamo una specie giovane. Nell'album *Il sentiero degli dei c'è quello che vedevo durante la pandemia*: la lontananza dei corpi, gli alberi e gli animali selvatici che tiravano un sospiro di sollievo... Tornavamo a capire che non siamo padroni di niente, non abbiamo il controllo di tutto. L'ultimo verso dell'ultima canzone dice: Siamo solo due forme di vita sul terzo pianeta del sistema solare».

**E la musica, i libri che cosa possono fare?**

«Crediamo che ci sia soltanto una vita biologica senza renderci conto di quanto sia necessaria la vita spirituale. Abbiamo bisogno di andare a comprare una sciocchezza ma non di andare in un museo. **La musica, nella forma rituale, è importante per una comunità**, attinge a emozioni profonde. Invece adesso è, nella maggior parte dei casi, puro intrattenimento, gioco. **Eppure la cultura è la sola salvezza, produce anticorpi**, insegna a guardare il mondo con altri occhi. Per esempio, io suggerirei di riprenderci la noia».

